

EDITORIALE

Spett.le
S.I.S.Di.C.*

c.a. Consiglio direttivo

OGGETTO: valutazione della Rivista *Il Foro Napoletano. Dialoghi tra la dottrina e la giurisprudenza locale, nazionale ed europea*

In qualità di Direttori e di componenti del comitato di valutazione della Rivista *‘Il Foro Napoletano. Dialoghi tra la dottrina e la giurisprudenza locale, nazionale ed europea’* (www.edizioniesi.it/ilforonapoletano) facciamo presente che è in corso la domanda affinché la Rivista sia collocata nella classe A.

A tal fine chiediamo che codesta Società esprima il proprio autorevole parere, anche perché nel 2013 la testata è stata inserita dall’ANVUR tra le riviste scientifiche dell’area giuridica senza ottenere, tuttavia, la classificazione in fascia A perché ritenuta «generalista» e a diffusione «locale».

Premesso che l’uscita della Rivista è regolare e quadrimestrale, che la Rivista è dotata di un comitato di valutazione autonomo e indipendente dal comitato scientifico, nonché di un procedimento di valutazione rigoroso al quale partecipano esclusivamente Professori ordinari afferenti non soltanto ad Università «napoletane» o «campane»; che la Rivista è promotrice di Convegni e di Seminari di carattere scientifico ed alla medesima fa capo anche una ormai conosciuta collana di *Quaderni* che ha raccolto monografie di professori associati e ordinari di diritto civile recensiti molto positivamente nelle stesse riviste di Fascia A, chiediamo al Consiglio direttivo della S.I.S.Di.C. di rivalutare il concetto di testata «locale», anche perché dalle valutazioni espresse di recente dall’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca è

* La presente lettera di richiesta di parere alla Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile, in ordine alla classificazione, per il settore scientifico-disciplinare IUS/01, della Rivista *‘Il Foro Napoletano. Dialoghi tra la dottrina e la giurisprudenza locale, nazionale ed europea’*, è stata inviata, con testatine mutate, anche all’Associazione Civilisti Italiani.

emerso un concetto distorto e fuorviante di Rivista «generalista» e «locale».

In merito al primo aspetto (Rivista 'generalista') giova chiarire che è vero che *Il Foro Napoletano* è una Rivista *interdisciplinare*, ma questo aspetto ora è *positivo*, visto che la settorializzazione del diritto è utile in campo didattico ma dannosa e controproducente in ambito scientifico, ora *non ostativo* dell'inserimento di una Rivista in fascia A poiché è ovvio che in questa sede s'intende chiedere alla S.I.S.Di.C. soltanto la valutazione della parte civilistica della testata, che beninteso rappresenta i 2/3 di 1000 pagine l'anno.

In ordine al secondo aspetto (Rivista 'locale') occorre evitare un equivoco. La circostanza che una Rivista evoca nel titolo un territorio non significa che sia a diffusione locale. Diversamente bisognerebbe sostenere *a priori*, ad esempio, che «*Il Foro Padano*» e «*Dottrina e giurisprudenza*» non siano state riviste nazionali e primarie in un determinato periodo storico, oppure che una Rivista italiana è da considerare «locale» in una prospettiva transnazionale e di globalizzazione. Per non dire che in altri settori scientifico disciplinari esistono riviste alle quali l'evocazione nel titolo di un territorio o una città non ha impedito, a fronte di prestigio e tradizione, l'inserimento in fascia A (si pensi ai «*Quaderni fiorentini per la Storia del pensiero giuridico moderno*», oppure agli «*Annali del Seminario giuridico dell'università di Palermo*»).

Inoltre se 'locale' significa essere *espressione di un gruppo ben delineato* oppure *possedere un'identità culturale ben definita* allora o molte riviste, anche di fascia A, sono da considerare locali (quanto meno quelle che sono dirette da un solo direttore o più direttori che lavorano per lo più nella stessa zona), oppure ben vengano le riviste locali!

Del resto, a parte l'antica tradizione del Foro napoletano (risalente al 1897), la Rivista in esame, il cui sottotitolo giova ricordare è «*Dialoghi tra la dottrina e la giurisprudenza locale, nazionale ed europea*», ha la medesima diffusione delle altre riviste scientifiche. Infatti è dotata di sito web, è presente nelle biblioteche dei vari Dipartimenti di Diritto Privato, nelle biblioteche dei Palazzi di Giustizia e nelle altre più importanti biblioteche nazionali.

Infine è disponibile anche in formato e-book. Al riguardo si è preferita questa strada perché riteniamo – e questo rappresenta un altro aspetto sul quale vorremmo sollecitare la riflessione della S.I.S.Di.C. – che una Rivista prettamente telematica e che non garantisce la pubblicazione di tutti i suoi contenuti anche su carta (o altro supporto fisico), pur garantendo la diffusione, non assicura la *conservazione* dei lavori pubblicati, il che riteniamo mini la *scientificità* del supporto e dello stesso prodotto scientifico favorendo viepiù la sola «*informazione*».

In ordine al metodo poi *Il Foro napoletano* si prefigge, piú di altre riviste c.d. «nazionali», di superare la frattura, ancora troppo presente, tra teoria e pratica ora analizzando la giurisprudenza di merito, spesso erroneamente sottovalutata dalle riviste c.d. «nazionali», anche qualora risulti difforme dalla giurisprudenza di legittimità, ora ponendo in rilievo le prassi e i pareri *pro veritate*, in modo da soddisfare e coniugare le esigenze degli studiosi e degli operatori.

La prospettiva proposta, quindi, non è affatto «localistica» o «parziale» sia perché sono pubblicati anche saggi e commentate le decisioni di legittimità, sia perché a prescindere da questi aspetti l'oggetto dell'analisi è il medesimo delle riviste c.d. «nazionali». Soltanto il punto di vista cambia, in quanto la questione giuridica è la medesima e l'orientamento europeo e internazionale è analizzato in relazione all'orientamento locale al fine di evitare, come spesso accade nelle riviste c.d. «nazionali», che orientamenti locali siano dimenticati perché, ad esempio, ci si concentra esclusivamente su di una pronuncia della Cassazione (tralasciando i primi due gradi di giudizio con grave rischio per la ricostruzione del fatto) o perché alcune sentenze di merito sono degne di attenzione a prescindere se siano o no trattate dal giudice di legittimità.

Sulle medesime posizioni si colloca, tra l'altro, anche l'Unione europea. Sono numerosi i casi nei quali, ad esempio, i giudici nazionali (locali rispetto a quelli comunitari!) hanno dialogato criticamente con gli orientamenti della Corte di Giustizia senza assorbirli supinamente. Il valore del precedente può essere diverso a seconda del giudice di riferimento e non necessariamente l'orientamento europeo deve prevalere sulle identità culturali e nazionali e non necessariamente l'orientamento della Cassazione è preferibile rispetto a quello di merito.

Il Foro Napoletano, quindi, contribuisce a rendere il lettore consapevole dell'unitarietà del vigente ordinamento e dell'impossibilità di distinguere, nel momento applicativo, tra caso concreto, diritto nazionale e diritto europeo. Soltanto in questo modo è possibile: superare la pregiudizievole tendenza alla settorialità; rendere un servizio utile all'avvocatura e alla magistratura; trasformare l'orientamento locale non in un «limite» o in un orientamento «parziale», ma in una risorsa preziosa per il dialogo e l'evoluzione della scienza giuridica.

Infine, se si considerano i contributi pubblicati su questa Rivista dal 2012 (anno dell'avvio della nuova serie) ad oggi sulle diverse tematiche del Diritto civile – *proprietà, possesso, servitù, accessione invertita, causa concreta, prescrizione e decadenza, class action, clausola compromissoria, garanzie del credito, contratti di impresa, accordo preliminare, donazione mista, mutuo, mediazione, comodato, mandato, convivenze di fatto, tutela*

dei minori, crisi della famiglia, fondo patrimoniale, atti di destinazione, tutela dei legittimari, revoca del testamento, acquisto e rinunzia dell'eredità, incapacità, responsabilità etc. – si auspica che la Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile possa sostenere con convinzione una migliore valorizzazione delle realtà scientifiche giuridiche come quelle rappresentate dalla presente testata ed esprimere un parere in merito alla classificazione per il settore scientifico IUS 01 (Diritto privato).

A tal fine si allega:

- Presentazione della Rivista di Pietro Rescigno;
- Attuale composizione del Comitato di direzione, del Comitato di valutazione e del Comitato editoriale;
- Regolamento di referaggio;
- Scheda tipo di referaggio.

27 ottobre, 2014

In fede,

Angelo Barba, Vincenzo Barba, Mirzia Bianca, Roberto Bocchini, Roberto Calvo, Ernesto Capobianco, Vincenzo Maria Cesàro, Maria Antonia Ciocia, Daniela Di Sabato, Fernandez Del Moral Dominguez Lourdes, Andrea Federico, Fiorenzo Festi, Lucilla Gatt, Rosaria Giampetraglia, Ugo Grassi, Marcello Maggiolo, Marisaria Maugeri, Enrico Minervini, Salvatore Monticelli, Mauro Orlandi, Stefano Pagliantini, Ferdinando Parente, Stefano Polidori, Giovanni Perlingieri, Rolando Quadri, Giuseppe Recinto, Geremia Romano, Claudio Scognamiglio, Francesco Sbordone, Carlo Venditti.